

Energia Cresce del 5% la domanda di carbone

■ NEL 2012 la domanda mondiale di carbone è aumentata del 5% rispetto al 2011 attestandosi a oltre 7,1 miliardi di tonnellate e mentre in Europa vi è un ritorno al carbone e l'Italia continua a contraddistinguersi con un mix energetico anomalo e sbilanciato sulle fonti più costose: questo, in sintesi, il quadro sul settore presentato da Assocarboni, nel corso del convegno «strategia energetica nazionale e competitività del sistema elettrico italiano». Secondo gli ultimi dati di Assocarboni, negli ultimi dieci anni, la domanda mondiale è aumentata di circa il 55%, una crescita superiore a qualsiasi altra fonte di energia, comprese le rinnovabili. La Cina si conferma il più grande produttore e consumatore mentre in Europa - a seguito del boom dello shale gas negli Stati Uniti, che ha reso disponibile sui mercati europei carbone americano a basso prezzo, e della decisione di ridurre la dipendenza dall'energia nucleare - è stato registrato un notevole incremento: +31% le importazioni di Regno Unito, +6% della Germania, +13,7% Francia. Per quanto riguarda l'Italia, le importazioni di carbone crescono del 12%, ma la sua quota nel mix elettrico (12%) rimane molto sotto la media europea (33%). La produzione di energia elettrica proviene per il 60% dal gas, proveniente per l'85% dall'estero, e solo per il 12% dal carbone, con le inevitabili

ricadute sulla sicurezza energetica e sui costi in bolletta. «Come Assocarboni - ha dichiarato il presidente Andrea Clavarino - auspichiamo un maggior allineamento del mix energetico italiano a quello di paesi quali la Germania e il Regno Unito che su carbone e rinnovabili hanno costruito la propria competitività».

Economia
 16.4% 16.6% 16.5% 17.0% 17.2%
Il 50% degli Italiani non supera 16 mila euro
 Le dichiarazioni Iprel del 2012 segnalano che il 50% della popolazione non supera i 16 mila euro annui
Pil ancora giù nel 2013 a -1,7%. Consumi in rosso
 L'Unico